

Posizione n. 0093111-20

N. 40.433 di repertorio

N. 21.065 di raccolta

VERBALE D'ASSEMBLEA

(Esente da bollo ai sensi del Dlgs 460/97 e da imposta di registro ai sensi della Legge 266/91)

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaventi, il giorno cinque del mese di ottobre
(5 ottobre 2020).

In Milano, nella casa in Via Commenda n. 37, alle ore 18,50.

Avanti a me, **GIUSEPPE GALLIZIA**, Notaio in Sant'Angelo Lodigiano, iscritto presso il Collegio Notarile di Milano, è personalmente comparso il signor

BONZI LUIGI, nato a Milano il 20 agosto 1937, cittadino italiano, domiciliato per la carica in Milano, Via della Commenda n. 12.

Detto comparante, della cui identità personale io Notaio sono certo, dichiara di intervenire al presente atto quale Consigliere della Associazione riconosciuta

"CENTRO DI AIUTO ALLA VITA "MANGIAGALLI""

con sede in Milano, Via della Commenda n. 12, codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Milano, Monza e Brianza e Lodi 97034480158, iscritta al REA al n. MI - 2026151, iscritta presso la Regione Lombardia al n. 2608.

Il comparante quindi, nell'indicata qualità, dichiara e da atto che con avviso inoltrato a tutti gli aventi diritto nei modi previsti dal vigente statuto in data 21 settembre 2020, per oggi, in questo luogo e per le ore 18,45 è stata convocata in seconda convocazione, essendo andata deserta la prima, l'assemblea degli associati della predetta Associazione per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

PARTE STRAORDINARIA

- Modifica del vigente Statuto per adeguamento al D. Lgs. 3 luglio 2017 n. 117 (Codice del Terzo Settore)

PARTE ORDINARIA

- Approvazione del Bilancio Consuntivo per l'esercizio sociale 2019;

- Relazione consuntiva dell'attività svolta nel 2019.

A termini di statuto assume la presidenza dell'assemblea il comparante nell'indicata qualità e, previo accertamento di identità e legittimazione degli intervenuti, attesta che:

a) del Consiglio Direttivo, sono presenti i Consiglieri **BONZI LUIGI**, **MIGLIARESE CAPUTI FRANCESCO**, **GRASSI MANLIO ALBERTO**, **ALETTI FRANCESCA EUGENIA** e **BOLZONI LOREDANA**;

b) il Revisore Unico è **COLONNA FILIPPO**;

c) sono presenti 45 soci (di cui 18 per delega su un totale di 80 (ottanta) associati, il tutto come indicato nel documento che si allega al presente atto sotto la lettera "A";

dà altresì atto, anche al fine di documentare il rispetto del metodo collegiale e dei principi di buona fede e parità di trattamento in sede di audioconferenza, che:

- è consentito al Presidente dell'assemblea accertare l'identità e la legittimazione ad intervenire di tutti gli intervenuti, regolare lo svolgimento

REGISTRATO A

LODI

Il 20 ottobre 2020

al n. 6066 serie 1T

esente

Firmato digitalmente da GIUSEPPE
GALLIZIA
C: IT
O: DISTRETTO NOTARILE DI
MILANO:80052030154

dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;

- é consentito di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;

- é consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti;

pertanto dichiara la presente assemblea validamente costituita a seguito della formale convocazione sopra citata e chiama me Notaio a redigere il relativo verbale limitatamente alla parte straordinaria dell'ordine del giorno.

Aderendo a tale richiesta, io Notaio do atto che l'assemblea si svolge come segue.

Il presidente, passando alla trattazione dell'ordine del giorno relativo all'unico punto posto all'ordine del giorno della parte straordinaria presenta all'assemblea il nuovo testo di statuto adeguato alla normativa del Terzo Settore.

L'assemblea quindi, con i seguenti risultati

favorevoli tutti

contrari nessuno

astenuti nessuno

DELIBERA

1) di abrogare il vigente statuto sociale e di approvare il nuovo testo di statuto che si allega al presente atto sotto la lettera "**B**";

2) di delegare infine il Presidente dell'assemblea ad apportare al presente verbale ed allegato statuto le modifiche eventualmente richieste ai fini dell'iscrizione presso la Regione Lombardia, delegando il notaio verbalizzante al deposito del suddetto nuovo statuto presso gli uffici competenti della Regione Lombardia.

Dopo di che, null'altro essendovi da deliberare e nessuno chiedendo la parola, l'assemblea per quanto riguarda la parte straordinaria é sciolta alle ore 19,30 per proseguire i lavori sulla parte ordinaria dell'ordine del giorno.

Di quest'atto e dei relativi allegati io Notaio ho dato lettura al comparente, che lo approva e lo sottoscrive con me Notaio alle ore 19,35.

Questo atto scritto a macchina e a mano da persone di mia fiducia e sotto la mia direttiva consta di un foglio per tre facciate intere e quanto alla quarta scritta sin qui.

F.to LUIGI BONZI

F.to GIUSEPPE GALLIZIA

	NOMINATIVO	
1	Abbondio Cinzia	417
2	Aletti Francesca Eugenia	436
3	Armilli Virginia Gemma	430
4	Balestrazzi Davide	407
5	Blum Ingmar	294
6	Bolzoni Loredana	323
7	Bonaccorso Emanuela Luisa	437
8	Bonaccorsi Sabatino	343
9	Bonzi Francesco	130
10	Bonzi Luigi	5
11	Braghetto Renato	422
12	Brugora Andrea	379
13	Bussola Chiara	329
14	Cabrini Nicoletta	409
15	Caccia Dominioni Daria	346
16	Calarco Immacolata Flavia	426
17	Candiani Angela	268
18	Cammarata Maria	404
19	Canevari Sergio	147
20	Capetta Piero	238
21	Casazza Marisa	405
22	Castelli Matteo	50
23	Castelli Franco	40
24	Catania Mario	198
25	Cattaneo Giorgio	295
26	Cereda Antonella	418
27	Cereser Cristina	391
28	Corradi Dell'Acqua Giuseppe	421
29	Costamagna Alberto	434
30	Cultrera Rosario	425
31	Dacrema Alfredo	427
32	De Ponti Luigi	52

P

P

D

17

D

p Presidente

4

D

P

D

P

D

D

D

P

67	Petroni Alberto	361	P
68	Poltronieri Alessandra	412	P
69	Pontieri Carmen	396	D
70	Recchia Diana Maria	419	
71	Santucci Paola	215	P
72	Sardo Camilla	414	P
73	Scandroglio Anelli Massimo Alberto	394	
74	Settimi Luigi Antonio	402	
75	Sguinzi Antonio	398	
76	Sorci Elisabetta	389	D
77	Slavich Giovanna	281	
78	Tenconi Roberta	213	
79	Tresoldi Daniela	433	
80	Zanetti Serenella Assunta Teresa	424	

49

Luigi Storti

L. 11 7.11.12 notari



Allegato "B" al N. 40433/21065 Rep.

CENTRO DI AIUTO ALLA VITA “MANGIAGALLI” ODV
STATUTO

Articolo 1 – Denominazione e sede

Nell'intento di aiutare a “costruire una società nuova, nella quale la vita dell'uomo sia rispettata, salvaguardata e protetta fin dal suo concepimento”, è costituita l'Associazione denominata “CENTRO DI AIUTO ALLA VITA ‘MANGIAGALLI’ Organizzazione di Volontariato, in breve “CAV Mangiagalli ODV” nel prosieguo semplicemente anche “Associazione” con sede in Milano, Via della Commenda n. 12. L'Associazione potrà istituire, su delibera del Consiglio Direttivo, uffici e sedi operative nell'ambito della Regione Lombardia.

Il trasferimento della sede all'interno del Comune di Milano non comporta la modifica del presente Statuto e può essere deliberato dal Consiglio Direttivo dell'Associazione.

L'Associazione userà, nella denominazione e in qualsivoglia segno distintivo, negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni al pubblico, la locuzione “Organizzazione di Volontariato” o l'acronimo “ODV” ai sensi del D. Lgs. n. 117 del 03/08/2017 (Codice del Terzo Settore - CTS).

Articolo 2 – Enunciazione

Il CAV Mangiagalli ODV è un'Associazione di natura umanitaria, scientifica e culturale, fondata sul volontariato e aperta alla collaborazione di tutti coloro che ne condividono le finalità, senza alcuna discriminazione.

Il Centro di Aiuto alla Vita (CAV) è il luogo privilegiato per l'organizzazione e il sostegno di iniziative idonee a promuovere concretamente il diritto alla Vita e la cultura della Vita.

Articolo 3 – Definizione

Il CAV Mangiagalli (già ONLUS di diritto) è un Ente del Terzo Settore (ETS), costituito in forma giuridica di Organizzazione di Volontariato (ODV) ai sensi del D. Lgs. n. 117 del 03/08/2017 (Codice del Terzo Settore - CTS).

L'Associazione è un Ente di diritto privato giuridicamente riconosciuto, iscritta nel Registro regionale delle Persone giuridiche in data 22/10/2013, numero d'ordine 2608, e regolata dal presente Statuto e dalle norme vigenti in materia.

Articolo 4 - Finalità

L'Associazione “Centro di Aiuto alla Vita ‘Mangiagalli’ ODV” ha per scopo primario la realizzazione dell'articolo 1, primo comma, della legge n. 194 del 22/05/1978, ove si afferma che “lo Stato garantisce il diritto alla procreazione cosciente e responsabile, riconosce il valore sociale della maternità e tutela la vita umana dal suo inizio”.

In particolare, il CAV Mangiagalli ODV opera per l'aiuto alla maternità (e paternità) difficile, prima e dopo la nascita del bambino, contribuendo a far superare le cause che potrebbero indurre la madre, il padre e il medico a scegliere l'aborto. Il CAV Mangiagalli ODV si propone perciò anche la promozione di attività formative e di studio atte a ricostruire una cultura medica, ospedaliera e sociale di accoglienza piena e incondizionata alla Vita. L'Associazione non ha scopo di lucro e persegue finalità di utilità sociale, solidaristiche e civiche mediante lo svolgimento in favore di terzi di una o più delle attività di interesse generale di cui all'art. 5 del Codice del Terzo

Settore, avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri soci e delle persone comunque a essa aderenti.

L'Associazione esaurisce le proprie finalità nell'ambito territoriale della Regione Lombardia.

Articolo 5 – Attività

L'Associazione può svolgere in via esclusiva le attività di interesse generale di cui all'art. 5 del Codice del Terzo Settore di seguito elencate:

1. promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici (lett. w, co. 1, art. 5 D Lgs. n. 117/2017);
2. prestazioni socio-sanitarie (di cui al D.P.C.M. 14 febbraio 2001 e successive modificazioni) (lett. c, co. 1, art. 5 D Lgs. n. 117/2017);
3. interventi e servizi sociali (lett. a, co. 1, art. 5 D Lgs. n. 117/2017);
4. beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti (di cui alla L. n. 166/20016 e successive modificazioni) o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate, anche attraverso la ricerca di lavoro e alloggio (lett. u, co. 1, art. 5 D Lgs. n. 117/2017).

Per raggiungere le proprie finalità il CAV Mangiagalli ODV realizza in concreto interventi atti a risolvere, o ad avviare a soluzione, problemi relativi:

- all'accettazione di una maternità (o paternità) non desiderata;
- al sostegno di una maternità difficile;
- al coinvolgimento e, se possibile, alla responsabilizzazione del padre e dei familiari, per aiutare la madre ad affrontare la maternità;
- all'accoglienza del nucleo familiare presso famiglie, comunità o case appositamente destinate;
- all'intervento economico provvisorio, in collaborazione eventuale con gli Enti preposti alla protezione della maternità e dell'infanzia;
- all'informazione sui diritti sociali e assistenziali relativi alla madre e al bambino;
- alla consulenza di carattere medico, psicologico, legale e morale alla madre o ad entrambi i genitori;
- a qualunque altra iniziativa, anche di tipo scientifico e culturale, utile a porre le condizioni per rendere effettiva l'accoglienza alla Vita.

Il CAV Mangiagalli ODV intende conseguire questi obiettivi sulla base di un rapporto di ascolto, di dialogo personale e di condivisione dei problemi, creando premesse concrete affinché ogni vita iniziata possa essere liberamente accolta.

Al fine del perseguimento delle attività istituzionali e di quelle a esse strumentali, conseguenti e connesse, il CAV Mangiagalli ODV può esercitare, ai sensi dell'art. 6 del Codice del Terzo Settore, anche attività diverse da quelle di cui all'art. 5 CTS, in quanto secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale, secondo i criteri e i limiti definiti dalle norme di legge. La loro individuazione sarà successivamente operata eventualmente da parte del Consiglio Direttivo e della quale verrà data menzione nei documenti di bilancio dando evidenza del carattere secondario e strumentale rispetto alle attività di interesse generale.

Articolo 6 - Strumenti

Per il miglior perseguimento dei propri scopi statuari il CAV Mangiagalli ODV può federarsi, a livello regionale e nazionale, con organismi aventi medesime o analoghe finalità.

Per gli stessi motivi il CAV Mangiagalli ODV può stabilire rapporti di collaborazione con Enti pubblici e privati, anche mediante apposite convenzioni, per mezzo delle quali sia in grado di realizzare più compiutamente i propri fini istituzionali.

Il CAV Mangiagalli ODV potrà inoltre promuovere e sostenere:

- cooperative sociali di solidarietà;
- strutture di accoglienza, anche tipo “casa famiglia”;
- l’effettuazione di ricerche e pubblicazioni per la divulgazione dei valori che l’Associazione riconosce come propri;
- lo svolgimento di corsi di specializzazione e di aggiornamento nelle discipline che caratterizzano l’attività dell’Associazione;
- lo svolgimento di attività educative, di prevenzione e di formazione.

Articolo 7 – Il Consultorio familiare

Per il miglior raggiungimento dei propri scopi il CAV Mangiagalli ODV si è costituito anche come Consultorio familiare ai sensi della L. n. 405 del 29/07/1975, risultando attualmente accreditato presso la Regione Lombardia. L’eventuale cessazione dell’accreditamento, per deliberazione del Consiglio Direttivo o per altre cause, non comporterà in nessun caso modificazione del presente Statuto.

Articolo 8 – Il Comitato scientifico

Il CAV Mangiagalli ODV si avvale della collaborazione di un “Comitato Scientifico-Culturale” permanente, composto da membri invitati a farne parte dal Consiglio Direttivo e scelti fra persone autenticamente impegnate a favore della Vita, con lo scopo di studiare le possibili attività scientifiche e culturali utili per la migliore realizzazione delle finalità associative.

Articolo 9 – I Soci

Sono Soci:

- i Soci fondatori, ossia coloro che hanno fondato il CAV Mangiagalli ODV, sottoscrivendone l’atto costitutivo;
- i Soci ordinari, i Soci sostenitori e i Soci benemeriti, ossia le persone fisiche che, condividendo gli scopi dell’Associazione, sono ammessi a farne parte dal Consiglio Direttivo, a proprio insindacabile giudizio, a seguito di domanda scritta controfirmata da un altro socio.

La disciplina dell’ordinamento interno, la struttura di governo e la composizione e il funzionamento degli organi sociali del CAV Mangiagalli ODV sono improntati al rispetto dei principi di democraticità, pari opportunità ed eguaglianza di tutti i soci e di elettività delle cariche sociali.

Articolo 10 – Gli Amici

Sono “Amici” del CAV Mangiagalli ODV tutti coloro che, pur senza essere formalmente iscritti all’Associazione, intendono comunque collaborare a realizzarne gli scopi. Per questo motivo il CAV Mangiagalli ODV ricerca e favorisce la partecipazione di chiunque ne condivida le finalità, e tiene aggiornato un elenco di tutti gli amici, i simpatizzanti e i benefattori, secondo le varie disponibilità di collaborazione e di sostegno offerte.

Articolo 11 – Diritti e doveri dei Soci

Tutti i soci hanno il diritto di frequentare i locali dell’associazione e di partecipare alle iniziative e alle attività dalla stessa organizzate.

Ciascun socio ha inoltre diritto di partecipazione e di voto in seno all’Assemblea e può liberamente candidarsi ed essere votato in occasione del

rinnovo delle cariche sociali. Tutti i Soci sono tenuti:

- alla osservanza del presente Statuto, del relativo Regolamento di attuazione, degli altri eventuali regolamenti interni e di tutte le delibere assunte dagli organi sociali nel rispetto delle disposizioni statutarie;
- a frequentare l'associazione, collaborando con gli organi sociali per la realizzazione delle finalità associative;
- a non porre in essere iniziative o comportamenti in contrasto con le ispirazioni che animano l'attività dell'Associazione;
- al pagamento della quota associativa annuale e delle altre quote richieste per la partecipazione a determinate iniziative, secondo le modalità e i termini fissati dal Consiglio Direttivo e deliberati dall'Assemblea.

Ogni socio ha comunque diritto in sede assembleare a un solo voto.

I soci che versano la quota annuale minima verranno definiti "soci ordinari", i soci che versano una quota superiore al doppio di quella minima verranno definiti "soci sostenitori", i soci che versano una quota pari o superiore all'importo a questo scopo stabilito dal Consiglio Direttivo verranno definiti "soci benemeriti".

Articolo 12 – Perdita della qualità di Socio

La qualifica di Socio si perde, oltre che per decesso, per:

- a) recesso presentato per lettera al Consiglio Direttivo;
- b) decadenza, nel caso di morosità, accertata dal Consiglio Direttivo, nel pagamento di almeno di due quote associative annuali;
- c) esclusione, deliberata dal Consiglio Direttivo come da articolo 17 lettera g) a maggioranza assoluta per gravi motivi morali o disciplinari, fatto salvo il rispetto del contraddittorio.

Il Socio dimissionario ha l'obbligo, comunque, di versare la quota associativa maturata per l'anno in corso.

Il Socio che, per qualsiasi motivo, venga a cessare di far parte della Associazione non ha alcun diritto di ordine patrimoniale né d'altra natura nei confronti dell'Associazione medesima. Egli non potrà rivendicare compensi o restituzioni di quote, statuendosi fin d'ora che ogni apporto resta destinato ai fini associativi.

Articolo 13 – Organi dell'Associazione

Sono organi dell'Associazione "Centro di Aiuto alla Vita 'Mangiagalli' ODV":

- a) l'Assemblea dei Soci;
- b) il Consiglio Direttivo;
- c) il Presidente;
- d) il Segretario;
- e) l'Organo di Controllo.

Articolo 14 – L'Assemblea dei Soci

L'Assemblea dei Soci è l'organo sovrano dell'Associazione.

Possono partecipare all'Assemblea tutti i Soci, in regola con il versamento della quota associativa annuale e pertanto aventi effettivamente diritto al voto.

In deroga all'art. 24, comma 1, del D. Lgs 117/2017, si considerano aventi diritto di voto coloro che risultino iscritti nel Libro Soci aggiornato alla data dell'Assemblea.

L'Assemblea è convocata dal Presidente, almeno due volte l'anno (e comunque ogni qualvolta ne faccia richiesta scritta almeno un decimo dei

Soci), mediante lettera inviata per posta, anche ordinaria, con almeno dieci giorni di preavviso. L'avviso di convocazione deve contenere l'ora e il luogo della riunione, nonché gli argomenti posti all'ordine del giorno.

L'avviso di convocazione può essere spedito anche via e-mail, purché si abbia la prova dell'avvenuta ricezione.

L'Assemblea si riunisce di norma presso la Sede sociale oppure, se del caso, in altro luogo, ma sempre nel comune di Milano.

In ogni caso è ammessa la partecipazione per delega, purché la delega sia affidata a un altro Socio, anche se membro del Consiglio Direttivo, e salve le eccezioni di Legge. Ciascun socio può essere portatore di un massimo di una delega.

Articolo 15 – Funzionamento dell'Assemblea

L'Assemblea è presieduta dal Presidente dell'Associazione o, in sua assenza, da un Vice Presidente o dal Consigliere più anziano il quale, anche per la redazione del verbale, è coadiuvato dal Segretario dell'Associazione o da un Socio designato dall'Assemblea.

All'occorrenza l'Assemblea provvede inoltre a nominare, fra i Soci presenti, due scrutatori.

Sono invitati ad assistere all'Assemblea, con diritto di intervento e senza diritto di voto, oltre al Direttore, i Membri dell'Organo di Controllo.

Articolo 16 – Assemblea ordinaria

L'Assemblea ordinaria è validamente costituita:

- a) in prima convocazione, con la presenza di almeno il 50% dei Soci aventi diritto di voto;
- b) in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei Soci intervenuti aventi diritto al voto.

Le delibere dell'Assemblea ordinaria sono valide, sia in prima sia in seconda convocazione, se assunte col voto favorevole della maggioranza dei Soci presenti.

Nelle deliberazioni aventi ad oggetto l'approvazione del bilancio e in quelle che riguardano la loro responsabilità, i membri del Consiglio Direttivo non hanno diritto di voto.

Articolo 17 – Compiti dell'Assemblea ordinaria

L'Assemblea ordinaria:

- a) stabilisce gli orientamenti generali di azione del CAV;
- b) elegge, fra i Soci, i membri del Consiglio Direttivo, previa determinazione del numero dei Consiglieri e della durata in carica del Consiglio, ai sensi dell'art. 20 del presente Statuto;
- c) approva, entro il 30 novembre di ogni anno, il preventivo economico e il programma di massima delle attività per l'anno successivo, proposti dal Consiglio Direttivo;
- d) approva, entro il 30 aprile di ciascun anno, il bilancio consuntivo e la relazione sulle attività svolte nell'anno precedente, predisposti dal Consiglio Direttivo;
- e) approva, entro il 30 aprile di ciascun anno, il bilancio sociale ove ne ricorrano i presupposti di redazione ai sensi di Legge;
- f) approva il Regolamento di attuazione dello Statuto, eventualmente elaborato dal Consiglio Direttivo;
- g) esamina e delibera sulle materie ad essa sottoposte dal Consiglio Direttivo o da almeno un decimo dei Soci;

h) delibera in merito all'esclusione di Soci, eventualmente proposta dal Consiglio Direttivo;

i) nomina e revoca l'Organo di Controllo;

j) delibera su ogni altra questione ordinaria ad essa riservata per Legge o per Statuto.

Articolo 18 – Assemblea straordinaria

L'Assemblea straordinaria, sia in prima sia in seconda convocazione, è validamente costituita, e le delibere sono validamente assunte:

a) con la presenza di almeno il 50% (cinquanta per cento) dei Soci e col voto favorevole della maggioranza dei presenti, per modificare lo Statuto;

b) con la presenza e il voto favorevole del 75% (settantacinque per cento) dei Soci per deliberare lo scioglimento e la devoluzione del Patrimonio Sociale.

Articolo 19 - Compiti dell'Assemblea straordinaria

L'Assemblea straordinaria delibera le modifiche allo Statuto, lo scioglimento e la messa in liquidazione dell'Associazione nominando contemporaneamente uno o più liquidatori.

Articolo 20 – Il Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è composto da un minimo di cinque ad un massimo di undici membri, eletti dall'Assemblea, in numero dispari, tra i Soci.

I membri del Consiglio Direttivo vengono nominati per un periodo di tempo, non inferiore a due anni e non superiore a quattro, secondo le decisioni dell'Assemblea. Essi restano comunque in carica fino a che i loro successori non siano stati eletti, e possono essere riconfermati.

Articolo 21 – Sostituzione di consigliere mancante

Qualora, per qualsiasi ragione, venga a mancare un membro del Consiglio Direttivo, esso verrà sostituito mediante cooptazione con delibera dello stesso Consiglio.

La nuova nomina così ottenuta verrà sottoposta alla prima Assemblea ordinaria per la ratifica o per la sostituzione.

Il mandato del Consigliere così ratificato o nominato cesserà al termine del mandato conferito all'intero Consiglio.

Il Consiglio Direttivo decade quando più della metà dei suoi membri abbia, per qualsiasi motivo, sia cessata dalla carica. In questo caso dovrà essere immediatamente convocata l'Assemblea dei Soci per la nomina di un nuovo Consiglio Direttivo.

Articolo 22 – Convocazione del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo viene convocato dal Presidente con almeno cinque giorni di preavviso con mezzi idonei al fine di accertare il ricevimento della convocazione e con l'indicazione dell'Ordine del Giorno. Il Consiglio è convocato almeno ogni trimestre, e comunque tutte le volte che il Presidente lo ritenga opportuno, oppure quando lo richiedano almeno tre consiglieri.

La prima riunione del Consiglio Direttivo, successiva la nomina dell'Assemblea, è convocata e presieduta dal Consigliere più anziano di età, e il relativo verbale viene redatto dal Consigliere più giovane di età, deliberando in merito ai ruoli interni.

Articolo 23 – Funzionamento del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è validamente costituito e atto a deliberare con la presenza di più della metà dei suoi componenti.

Le decisioni del Consiglio sono valide se prese a maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Alle riunioni del Consiglio Direttivo partecipa anche il Direttore, ma solo con ruolo consultivo. È inoltre invitato ad assistere alle riunioni l'Organo di Controllo, se nominato.

Il Consiglio si riserva di ammettere i Soci alle proprie riunioni, senza diritto di voto, e di invitare altre persone (esperti, collaboratori, ecc.), stabilendo in ogni caso le modalità di partecipazione.

Articolo 24 – Conferimento di deleghe

Il Consiglio Direttivo può conferire eventuali deleghe di funzioni sia al Presidente sia a singoli componenti il Consiglio stesso, nei limiti individuati con propria deliberazione, assunta e depositata nelle forme di Legge.

Articolo 25 – Poteri del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo:

- a) stabilisce i criteri generali per l'attuazione dei diversi tipi di intervento previsti dall'art. 5 dello Statuto;
- b) provvede alla applicazione dello Statuto e delle deliberazioni dell'Assemblea;
- c) delibera, in modo insindacabile, l'ammissione a socio di coloro che ne hanno fatto domanda;
- d) accerta la decadenza del Socio moroso che non abbia provveduto a saldare la quota associativa per almeno due annualità contributive;
- e) delibera, a maggioranza assoluta e con provvedimento motivato, l'esclusione del Socio, censurabile per gravi motivi morali e disciplinari; contro tale decisione il Socio escluso può ricorrere alla ratifica dell'Assemblea; contro il provvedimento di esclusione è sempre ammesso ricorso all'autorità giudiziaria;
- f) elegge, a maggioranza semplice, fra i propri membri, il Presidente e il Segretario, nonché eventualmente un Vice Presidente e un Vice Segretario;
- g) a persone che condividano gli scopi dell'Associazione e presentino qualità umane e culturali adeguate, attribuisce insindacabilmente la qualifica di "operatore CAV", ammettendole a svolgere il proprio peculiare servizio nell'ambito del CAV stesso;
- h) nomina il Direttore del CAV di cui al successivo art. 29, determinandone l'eventuale compenso;
- i) approva il "piano di lavoro" annuale elaborato dal Direttore CAV con la collaborazione degli altri operatori;
- j) approva il progetto di Bilancio Preventivo e di Programma annuale, nonché il progetto di Rendiconto Consuntivo unitamente al progetto di Relazione annuale sulla attività svolta dall'Associazione, da sottoporre all'esame e all'approvazione dell'Assemblea dei Soci;
- k) predispone il Bilancio sociale ove ne ricorrano i presupposti di redazione ai sensi di Legge;
- l) ratifica gli atti di propria competenza, assunti nei casi d'urgenza o di necessità dal Presidente;
- m) delibera l'eventuale adesione agli organismi di cui all'art. 6, nominandone i delegati e fissandone i relativi poteri;
- n) decide la stipulazione di eventuali convenzioni con Enti pubblici e/o privati, garantendo il pieno rispetto dell'autonomia del CAV;
- o) conferisce di volta in volta, secondo l'occorrenza, particolari incarichi utili per il raggiungimento delle finalità specifiche del CAV;
- p) predispone l'eventuale Regolamento di attuazione dello Statuto, da

sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;

q) stabilisce l'ammontare della quota associativa annuale, fissandone altresì i termini e le modalità di versamento e le eventuali riduzioni per determinate categorie sociali;

r) costituisce il Comitato Scientifico – Culturale di cui all'art. 8, nominandone i componenti e definendone gli obiettivi fondamentali e le modalità di funzionamento;

s) assume eventuale personale dipendente;

t) adotta atti a carattere patrimoniale e finanziario, nel rispetto delle finalità statutarie.

Articolo 26 – Il Presidente

Il Presidente è il legale rappresentante del Centro di Aiuto alla Vita "Mangiagalli" ODV:

a) ha la rappresentanza legale dell'Associazione di fronte ai terzi e in giudizio;

b) promuove lo sviluppo dell'Associazione e ne coordina l'attività impartendo le necessarie direttive di governo;

c) convoca e presiede l'Assemblea dei Soci;

d) convoca e presiede il Consiglio Direttivo;

e) cura l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo;

f) nei casi di urgenza o di necessità può agire assumendo i poteri di ordinaria amministrazione di competenza del Consiglio Direttivo, al quale renderà conto nel corso della prima riunione utile;

g) sottoscrive accordi e intrattiene relazioni con enti, istituzioni, imprese pubbliche o private e altri organismi al fine di instaurare rapporti di collaborazione a sostegno di iniziative dell'Associazione.

Articolo 27 – Il Segretario

Il Segretario del Centro di Aiuto alla Vita "Mangiagalli" ODV:

a) cura la normale amministrazione e la tenuta dei relativi libri contabili, predisponendo altresì le bozze dei bilanci preventivo e consuntivo, anche con il supporto di collaboratori interni e/o esterni all'Associazione;

b) esercita anche le funzioni di Tesoriere;

c) redige i verbali delle riunioni e tiene aggiornati i libri sociali;

d) mantiene costanti rapporti, anche epistolari, con i Soci e si occupa della corrispondenza ordinaria;

e) coadiuva il Presidente nello svolgimento delle sue funzioni, formulando e comunicando l'Ordine del giorno delle riunioni del Consiglio Direttivo;

f) supervisiona la gestione organizzativa e amministrativa dell'Associazione.

Articolo 28 – Il Vice Presidente e il Vice Segretario

Il Vice Presidente, se nominato, sostituisce a pieno titolo il Presidente in caso di assenza o di impedimento, e lo coadiuva in generale nell'attività di promozione e di organizzazione.

Il Vice Segretario, se nominato, sostituisce a pieno titolo il Segretario in caso di assenza o di impedimento, e lo coadiuva in generale nell'assolvimento dei suoi compiti.

Articolo 29 - Il Direttore

Il Consiglio Direttivo provvede alla nomina di un Direttore del CAV, attribuendogli funzioni di coordinamento e propulsione dell'attività degli operatori CAV al fine di realizzare direttamente e con la massima

tempestività quegli interventi specifici, indicativamente elencati nell'art. 5, ivi compresa la facoltà di erogare sussidi finanziari e altre provvidenze economiche, nei limiti del budget di spesa preventivamente approvato dagli organi associativi.

Pertanto, il Direttore:

• mantiene un costante collegamento con il Consiglio Direttivo, anche per tramite del Presidente, informando il Consiglio in merito all'andamento dell'attività concretamente svolta e alle esigenze operative connesse;

b) tiene periodiche riunioni di carattere formativo e tecnico con gli operatori CAV;

c) redige, con la collaborazione degli operatori, un piano di lavoro annuale da sottoporre all'approvazione del Consiglio Direttivo;

d) partecipa di diritto, anche se solo con voto consultivo, alle riunioni del Consiglio Direttivo, onde poter formulare tempestive richieste e proposte;

e) svolge gli altri compiti normalmente rientranti nel proprio ruolo e quelli eventualmente affidatigli dal Consiglio Direttivo.

L'attività del Direttore, se svolta da persona non socia, può essere adeguatamente retribuita.

Articolo 30 – Organo di Controllo

L'Organo di Controllo, anche monocratico, è nominato dall'Assemblea dei Soci al ricorrere dei requisiti previsti dalla Legge, o in ogni caso se deciso dall'Assemblea ordinaria.

L'Organo di Controllo rimane in carica per tre anni e, qualora l'Assemblea ritenga di nominare un organo collegiale sarà formato da tre componenti effettivi e da due supplenti ai quali si applicano le disposizioni civilistiche. I componenti dell'Organo di Controllo sono rieleggibili.

L'Organo di Controllo vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del D. Lgs. N. 231/2001, qualora applicabili, nonché sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. Esso può anche esercitare inoltre il controllo legale dei conti.

L'Organo di controllo esercita inoltre i compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e attesta che il bilancio sociale, qualora obbligatorio, sia stato redatto in conformità alle linee guida ministeriali. I componenti dell'Organo di controllo possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, e, a tal fine, possono chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali e su fatti di gestione rilevanti.

Delle proprie riunioni l'Organo di controllo redige apposito verbale.

I componenti dell'Organo di controllo partecipano di diritto alle riunioni dell'Assemblea dei Soci e vengono invitati alle sedute del Consiglio Direttivo.

Per l'attività svolta dall'Organo di Controllo l'Assemblea può prevedere un compenso annuale commisurato alla complessità dell'incarico.

Articolo 31 – Revisione legale dei conti

Qualora l'Organo di Controllo non sia nominato o qualora allo stesso non sia affidata la revisione legale dei conti, e se ricorrono i requisiti previsti dalla normativa sugli Enti del Terzo Settore, l'associazione deve nominare un

Revisore legale dei conti o una Società di revisione legale, scelti fra gli iscritti nell'apposito Registro, a cui compete lo svolgimento delle funzioni di revisione legale a norma di Legge.

Articolo 32 – Statuizione a riguardo dei compensi per le cariche e per le prestazioni dei Soci

Il CAV Mangiagalli ODV, al fine di svolgere la propria attività di cui agli articoli 4 e 5 dello Statuto, si avvale in modo determinante e prevalente delle prestazioni volontarie, libere e gratuite dei propri Soci.

La qualità di Socio, in quanto volontario, è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro retribuito dall'Associazione medesima.

Tutte le cariche associative, a eccezione del Revisore legale dei conti e dell'eventuale Organo di controllo, sono prestate a titolo volontario e gratuito, e non sono ammessi compensi di nessuna natura. Può essere riconosciuto al Presidente e ai membri del Consiglio Direttivo, oltre che ai membri dell'Organo di Controllo e al Revisore legale, il rimborso documentato delle spese vive sostenute per lo svolgimento del proprio incarico.

Il CAV Mangiagalli ODV, nei casi previsti dall'art. 14 comma 2 del D. Lgs. n. 117/2017, provvede a pubblicare annualmente e a tenere aggiornati sul proprio sito internet gli eventuali emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo nonché ai dirigenti.

Il CAV, per garantire il regolare funzionamento del servizio e anche per qualificare e specializzare le attività svolte, può assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo, sempre nei limiti strettamente necessari e comunque conformemente ai limiti di Legge.

Ogni incarico sarà eseguito nel pieno rispetto delle finalità del CAV e in armonia con le direttive impartite dall'organo competente.

Articolo 33 – Esercizio finanziario e Bilancio

L'esercizio sociale dell'Associazione decorre dal 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno solare.

Il Bilancio consuntivo comprende lo Stato patrimoniale e il Rendiconto gestionale di ciascun esercizio ed è accompagnato dalla Relazione di missione. Il Bilancio Preventivo reca il presumibile fabbisogno del successivo esercizio. Il bilancio preventivo e quello consuntivo sono redatti dal Consiglio Direttivo, con l'ausilio del Segretario, e sottoposti all'approvazione dell'Assemblea dei Soci secondo modalità e termini di cui al presente Statuto.

Il Bilancio consuntivo deve essere accompagnato da una Relazione, qualora nominati, del Revisore Legale dei conti e dell'Organo di controllo.

Il Bilancio consuntivo e il Preventivo devono essere presentati in assemblea, il primo entro il 30 aprile di ciascun anno, e il secondo entro il 30 novembre di ciascun anno. Dopo l'approvazione in Assemblea il Bilancio consuntivo sarà depositato presso il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

Articolo 34 – Bilancio sociale

L'Associazione, qualora ne ricorrano i presupposti di Legge, deve redigere annualmente il Bilancio sociale, secondo linee guida adottate con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, dandone adeguata pubblicità anche attraverso il deposito presso il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) e la pubblicazione sul proprio sito internet, in conformità

all'art. 14 del D.Lgs. n. 117/2017.

Articolo 35 – Libri e scritture contabili

Il CAV Mangiagalli ODV adotta i libri sociali in conformità a quanto disposto dall'art. 15 del CTS e si conforma alle altre norme eventualmente applicabili.

Ai Soci spetta il diritto di esaminare i libri sociali presso la sede dell'Associazione, previa richiesta scritta da inviarsi al Segretario con un preavviso di almeno 10 giorni e secondo modalità previamente stabilite dal Consiglio Direttivo.

Articolo 36 – Patrimonio

Il Patrimonio dell'Associazione è costituito dai beni mobili e immobili già in dotazione e da quelli che perverranno - a qualsiasi titolo - da elargizioni, contributi, donazioni e lasciti, specificamente destinati al patrimonio indisponibile o a quello disponibile, nonché dagli eventuali avanzi netti di gestione, deliberati a incremento del patrimonio disponibile sotto forma di riserve.

In ogni caso il patrimonio è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità di utilità sociale solidaristiche e civiche.

In particolare, come da delibera dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 17 giugno 2013 e come previsto dalle norme regionali, viene contabilmente individuato nel Patrimonio netto complessivo un Fondo Permanente di Dotazione indisponibile di Euro 80.000,00 (ottantamila/00 Euro).

In ogni caso è vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili e avanzi gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, soci, lavoratori e collaboratori, amministratori e altri componenti degli organi sociali e nei casi espressamente previsti dall'art. 8 del D. Lgs n. 117/2017.

Sono altresì sancite la non trasmissibilità, anche in caso di morte del socio, e la non rivalutabilità delle quote o contributi associativi.

Articolo 37 – Entrate

In qualità di Organizzazione di Volontariato le entrate dell'Associazione sono costituite da:

- a) quote associative eventualmente deliberate e contributi volontari degli aderenti;
- b) contributi di privati, enti e persone fisiche;
- c) contributi dello Stato, di enti pubblici o di istituzioni pubbliche, finalizzati esclusivamente al sostegno di specifiche e documentate attività o progetti;
- d) contributi di organismi internazionali;
- e) donazioni e lasciti testamentari, non specificamente destinati al patrimonio;
- f) rimborsi derivanti da convenzioni con Enti pubblici;
- g) entrate derivanti da attività commerciali e produttive svolte in via sussidiaria;
- h) fondi pervenuti da raccolte pubbliche effettuate occasionalmente;
- i) ogni altro provento derivante anche da iniziative compatibili con le finalità sociali o dalle rendite del patrimonio;
- j) avanzi di gestione risultanti dal Bilancio consuntivo annuale e non destinati al patrimonio dall'Assemblea ordinaria, tenendo comunque sempre presente l'obbligo di impiegare gli utili e gli avanzi di gestione, nonché le riserve e i fondi costituiti con gli stessi, esclusivamente per la realizzazione

delle attività istituzionali e di quelle a esse direttamente connesse.

Articolo 38 – Scioglimento dell'Associazione

Lo scioglimento della Associazione deve essere deliberato dall'Assemblea straordinaria dei Soci, secondo le modalità di cui agli artt. 18 e 19 del presente Statuto.

In caso di scioglimento, dopo avere provveduto alla liquidazione di tutte le passività e pendenze, i beni residui saranno devoluti ad altro Ente del Terzo Settore, che persegue finalità identiche o analoghe, indicato dall'Assemblea straordinaria deliberante lo scioglimento, o, in mancanza, alla “Fondazione Italia Sociale”, nelle modalità previste dall'art. 9 del D. Lgs. n. 117/2017, e comunque secondo quanto specificamente disposto dalle leggi in materia.

La stessa Assemblea delibera sulle modalità della liquidazione e sulla nomina di uno o più liquidatori. In nessun caso possono essere distribuiti beni, utili e riserve ai soci.

Articolo 39 – Norme di rinvio

Per quanto non previsto dal presente Statuto valgono le norme del Codice Civile in materia di associazioni, nonché le norme del Codice del Terzo Settore e, in quanto compatibili, quelle delle altre leggi vigenti in materia.

Articolo 40 – Norma transitoria

Il presente Statuto entrerà in vigore soltanto dopo che sarà stato approvato dalla Regione Lombardia.

F.to LUIGI BONZI

F.to GIUSEPPE GALLIZIA

Certifico io notaio che la presente copia su supporto informatico è conforme all'originale su supporto cartaceo e relativi allegati nei miei atti, muniti delle prescritte firme, ai sensi dell'art. 22 D. Lgs. 7-3-2005 n. 82 e art. 68-ter, L. 16-2-1913 n. 89.
Dal mio studio, data dell'apposizione della firma digitale